

*Napoli, 23 giugno 2023.* L'installazione di Antonio Marras *Questi miei fantasmi*, concepita dal Comune di Napoli per gli spazi di vicoletto San Pietro a Majella e delle Rampe del Salvatore, nel cuore del centro storico di Napoli, è il risultato di un laboratorio didattico-formativo che ha coinvolto per una settimana duecento studenti della Scuola di Progettazione Artistica per l'impresa dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, a cura delle docenti Paola Maddaluno ed Enrica D'Aguanno, coordinati da Antonio Giovanni Serra, Giorgio Bramante Donini e dal loro staff.

Intitolato *Antonio Marras. Questi miei fantasmi*, il laboratorio creativo ha avuto come obiettivo la realizzazione di due differenti tipologie di lampade utilizzate per l'installazione all'aperto che s'inaugura oggi nell'ambito del cartellone di *Napoli contemporanea 2023* curato dal consigliere del sindaco Vincenzo Trione.

L'intero percorso è stato documentato fotograficamente dagli allievi dei bienni di Fotografia e di Design della Comunicazione coordinati dal docente Mario Laporta. Gli studenti, inoltre, hanno collaborato con le loro fotografie al progetto di comunicazione dell'evento curato da un designer di fama internazionale come Leonardo Sonnoli per la casa editrice Electa.

Le opere realizzate dagli studenti dell'Accademia sono di due tipi: 150 Orfanelle e 200 lanterne. La prima tipologia (le orfanelle) ha origine nell'elaborazione di camicie da notte, degli anni Venti e Trenta, trasformate in lampade in sospensione decorate con ricami fatti a mano, dai motivi grafici e figurativi di colore bordeaux. Le lanterne, invece, sono lampade a forma cilindrica in tela ecrù abbellita da patchwork tessili di diverso colore e peso provenienti dall'archivio di haute-couture dello stesso Marras. Alla base delle orfanelle e delle lanterne è stata applicata una ruota di bicicletta in alluminio.

“Collaborare a un grande evento della vita culturale della città e alla riqualificazione urbana di alcune vie del centro storico partenopeo – spiega Enrica D'Aguanno, coordinatrice della Scuola di Progettazione Artistica per l'impresa dell'Accademia di Belle Arti di Napoli – è stata per i nostri studenti un'esperienza straordinariamente appagante dal punto di vista formativo e ha rappresentato un ulteriore esempio del legame strettissimo che l'Accademia ha col suo territorio di riferimento”.